



**Isolino Olivi, pioniere dello sport, scomparso a 76 anni**

**IL FUNERALE DI OLIVI** AMICI, EX COLLEGHI E TANTI RAPPRESENTANTI DEL MONDO DELLO SPORT

## Chiesa gremita per l'addio a Isolino, «testimone di grande umanità»

— PESARO —

**CHIESA** di San Giuseppe gremita, in tanti hanno stazionato anche nella piazzetta, per dare l'ultimo saluto ad Isolino Olivi, scomparso lunedì notte al San Salvatore a 76 anni. In prima fila la moglie Maddalena e i figli Paolo e Riccardo, commossi per la partecipazione dei tantissimi amici del loro caro Isolino, amato da tutti. Oltre ai numerosi amici e parenti, gli ex colleghi dell'Istituto Autonomo Case Popolari (ora Erap), l'ufficio che l'ha visto svolgere con professionalità il lavoro di geometra. Nu-

merosi i rappresentanti del mondo sportivo, in particolare quello del calcio, gli ex ed attuali dirigenti della federazione italiana gioco calcio, Gilberto Sacchi, Marco Bernacchia, Paolo De Grandis, Angelo Alberghetti, Sergio Zidda, Marcello Del Vecchio, Tonino Bettucchi, Francesco Balducci, Pasquale Mormile, Sauro Saudelli, Ramorino Serrani, Guerrino Ambrosini, Giannino Polidori, Giorgio Ricci, Paolo Muratori, il co-presidente della Vis Fulvio Urbinelli e numerosi dirigenti delle società della provincia; per il Coni Cosimo Landolfi e Gianluigi Fabbri. Ha officiato la Messa fune-

bre il parroco della Chiesa di San Giuseppe Roberto Sarti, insieme a monsignor Gianfranco Tamburini e al diacono Giorgio Nini, generale e amico d'infanzia. Don Sarti ha ringraziato Isolino per quello che ha dato nella vita terrena ricordando che «è stato un testimone di grande umanità prima nella sua vecchia parrocchia di Loreto e poi attraverso il mondo del calcio ha trasmesso ai giovani i valori umani e della fede». Alla fine della funzione religiosa la benedizione della bara, che era ricoperta di gerbere gialle e arancioni, applausi e poi l'accompany al cimitero centrale.

**Luigi Diotallevi**

**DOPING: L'INTERVENTO**

# «Basta nascondersi dietro alle cure»

*Parla Fabio Gattoni, ex dilettante*

di FABIO GATTONI \*

— PESARO —

**H**O SENTITO numerosi discorsi contro il doping, tutti giusti, ma in cui non mi ritrovo, poiché mi sembrano sempre gli stessi: intensificare i controlli, ridurre gli interessi economici, i chilometri e la durezza della gara. Il doping nel ciclismo deriva da un problema di cultura. Ho corso dalla categoria Esordienti fino agli Under 23, tra il 1997 e il 2003, in molte squadre. Purtroppo la mentalità comune è sempre la stessa. Per il 99% di atleti, direttori sportivi e dirigenti il ritornello è: «Guarda io sono contro il doping, ma qualcosa bisogna fare. Per carità, cose legali, ma qualche cura va fatta». È per cura s'intende andare da un dottore specializzato, farsi prescrivere qualche farmaco in base alle analisi del sangue. A questo punto non rimane che comprarsi i prodotti in farmacia (o altrove se non regolari) e iniettarseli con siringhe e/o flebo. Tra i dilettanti quasi tutti fanno così. Qualcuno lo fa per l'intera stagione, altri solo nelle gare a tappe o nei periodi di allenamenti intensi. Queste sono cose che nessuno dice, ma posso assicurare che è così, almeno fino ai dilettanti, poi tra i professionisti non essendo mai stato tale, non posso dirlo, ma a rigor di logica non dovrebbe essere diverso. Per me non esistono farmaci proibiti e permessi. Tutti i farmaci, modificando le prestazioni, sono doping. Chi sta male di salute, andrà dal suo medico di famiglia e si

**L'AUTOCRITICA**  
«Anch'io ho assunto dei farmaci: erano legali e i compagni mi deridevano»

farà prescrivere il necessario, e per quel periodo non correrà in bici. I 'malati cronici' o quelli che hanno 'i valori alti naturalmente' dovranno scegliersi un altro lavoro, e se vogliono correre, lo possono fare come amatori. Un corridore che da ragazzino è stato abituato a iniettarsi farmaci innocui nelle vene, da grande si farà scrupoli a farsi qualche porcheria per passare professionista o vincere una gara? Lo ammetto: anch'io ero uno di quelli che faceva le cure durante le gare a tappe. Prendevo Eparmefolin, Epargriseovit e Ipoazotal. I miei compagni, vedendomi con quei prodotti, si mettevano a ridere. Per loro si trattava di acqua! Solo in una gara a tappe, nel 2002, non ho preso niente: dopo le prime due tappe corse alla grande, ho preso 10 minuti nella terza, altrettanti nella cronometro, e quasi un quarto d'ora nell'ultima tappa. Secondo il mio ragionamento, ho sbagliato anch'io. Lo ammetto. Purtroppo non conosco nessuno che la pensa così. Poi quando succedono casi come Riccò, cadono dalle nuvole. L'unico corridore di cui sono certo dell'onestà è mio fratello Luca, che corre tra gli Under 23. Fino a poco tempo fa, anch'io provavo a convincerlo sull'opportunità delle cure, ma lui ha sempre declinato. L'ho visto prendere solo bustine di sali: non ha ottenuto risultati di rilievo, è rimasto nell'ombra. Quelli come lui, il Tour lo vincono ogni volta che salgono in bici.

\* ex corridore



**Fabio Gattoni, 25 anni, qui in veste di biker con la maglia del Mondo Bici-S2**

## Gattoni, agonista fino al 2003 e ora biker. Nella vita ingegnere

**FABIO GATTONI** è stato uno dei corridori più promettenti delle Marche. Salito in bici a 14 anni, nel 1997, dopo 6 anni di nuoto, è esploso nel 1999, vincendo due gare e piazzandosi nelle gare per scalatori. Nel 2001 si è laureato campione marchigiano Juniores. Da dilettante ha corso due anni con due squadre romagnole. Ha lasciato il ciclismo agonistico nell'ottobre 2003, dedicandosi alla mountain bike. Attualmente difende i colori del Mondo Bici Fermignano, ed è uno dei biker più forti delle Marche. Nella vita è ingegnere, laureato con il massimo dei voti.

**BASKET B1**

## Bartoli, altri colpi: Poletti e Doati

— FOSSOMBRONE —

**DUE NUOVI** colpi per la Bartoli Fossombrone (B1): Mitchell Poletti ('88, 205 cm, 95 kg), giunto in prestito da Casalpusterlengo e Luca Doati, un gradito ritorno sulle rive del Metauro per la guardia classe '82, uno dei protagonisti della promozione dalla B2 alla B1 dell'allora Bartoli Mechanics Fossombrone. Poletti è un lungo molto atletico che sfrutta bene il suo fisico sotto canestro. E' buon rimbalzista e lottatore. Doati è una guardia dinamica, atletica, bravissima ad uscire dai blocchi in velocità. Pur di tornare a Fossombrone ha rifiutato ottime offerte dalla B Dilettanti. L'atleta, svincolato, ha firmato per un anno. La scorsa stagione Doati era in B2 a Catanzaro (12.3 punti, 39% da tre in 27.6 minuti) con cui è arrivato a giocarsi le semifinali playoff contro Molfetta.

**SERIE D.** Il Cus Urbino rimane in serie D. I ducali sarebbero stati la prima formazione ad essere ripescata se qualche club avesse rinunciato alla C2, ma tutte le società si sono iscritte regolarmente. «Ora speriamo che Fabriano compri i diritti — avverte il presidente Briganti — così si libera un posto per noi».

b.t.

**BENEMERENZE SPORTIVE**

## Moto, bocce, tiro, atletica Il Coni assegna 13 'stelle'

**IL CONI** ha assegnato 13 benemerenze a dirigenti, società ed atleti della provincia. Riceveranno le stelle al merito relative al 2006, Fabio Franchini, presidente Fipav e Bruno Nobilini, tiro a volo. Saranno premiate le società: Club nautico Pesaro, Bocciofila San Cristoforo Fano, Bocciofila Concordia Pesaro ed Associazione cronometristi 'Aldo Tura'. Medaglie al valore atletico ad Ivan Lazzarini (motociclismo), europeo supermoto; Gaetano Miloro (bocce), campione europeo raffa a squadre; Alessandro Bertolini (automobilismo), campione italiano auto storiche velocità; Federico Dell'Aquila (atletica leggera), campione italiano staffetta 4x100; Simone Giorgi (motociclismo), campione italiano velocità classe 125; Carlo Trebbi (motonautica), campione italiano moto d'acqua; Luca Verdini (motociclismo), campione italiano velocità classe 125.

**SCACCHI: UNDER 16**

## Axel Rombaldoni, settimo titolo italiano consecutivo

**CON UN PIU'** che legittimo sette e mezzo Axel Rombaldoni (foto) ha confermato a Merano la sua indiscussa bravura negli scacchi. Axel, in un lotto di ben 800 partecipanti, ha conquistato il suo 7° titolo consecutivo di campione italiano «Under 16». Significativo il fatto che a fare notizia sia la sua unica partita persa nello scontro opposto al maestro bergamasco Alessio Valsecchi, il quale, ha chiuso ex aequo con lui, dovendo però soccombere per spareggio tecnico. Per capirci, significa che in tutte e sette le edizioni messe in carne, il giovane Rombaldoni ha subito una sola sconfitta! Tale successo Axel lo ha dedicato a nonno Raffaello, recentemente scomparso. L'ennesima impresa riempie d'orgoglio gli scacchisti pesaresi, con in testa il presidente onorario Alfio Vampa.

